CCCL.

TORNATA DI GIOVEDÌ 10 LUGLIO 1919

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **ALESSIO**

INDICE.

Pag.

Per le vittime del naufragio della nave *Città di Milano* 19081
BIGNAMI 19081
SOLERI, *sottosegretario di Stato* 19082
PRESIDENTE 19082
CHIMIENTI, *ministro* 19082
Comunicazioni della Presidenza. 19082
Nomina del sottosegretario di Stato per gli affari esteri a Commissario regio per rispondere alle interrogazioni e interpellanze rivolte al Ministro degli affari esteri 19082
Esposizione finanziaria 19082
SCHANZER, *ministro* 19082
Comunicazioni del Governo (*Seguito della discussione*) 19094
CODACCI-PISANELLI 19094
NITTI, *presidente del Consiglio* 19116
CODACCI-PISANELLI (*Fatto personale*) 19119
Sospensione e ripresa della seduta 19119
MURIALDI, *sottosegretario di Stato* 19119

La seduta comincia alle 14.

BIANCHI VINCENZO, *segretario*, legge il processo verbale della tornata precedente.

(*È approvato*).

Petizione.

PRESIDENTE. Si dia lettura del sunto di una petizione.

BIANCHI VINCENZO, *segretario*, legge:

Il deputato Lombardi presenta una petizione dei maestri elementari di Catanzaro con la quale si chiede che anche gli insegnanti delle scuole primarie e popolari dei piccoli capoluoghi di provincia siano ammessi a godere i beneficî concessi agli insegnanti delle scuole comunali di già avocate all'amministrazione provinciale.

Per le vittime del naufragio della « Città di Milano ».

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Bignami. Ne ha facoltà.

BIGNAMI. Poichè è tradizione di questa Camera di commemorare non solo i suoi membri defunti e quelli che in precedenza ne hanno fatto parte, ma anche coloro che sono caduti vittime del dovere, quando la loro fine, per la tragicità dell'evento, abbia impressionato l'opinione pubblica, sia consentito a me di ricordare qui i morti della « Città di Milano », nave addetta alla posa dei cavi sottomarini, naufragata nel Mar Tirreno vicino all'isola Filicudi, verso la metà del mese scorso, per urto contro uno scoglio, che la colò a picco con rapidità spaventosa.

Del disastro furono vittime ben quattro ingegneri: l'ingegner Jona, una vera illustrazione dell'elettrotecnica italiana, notissimo anche all'estero e veramente benemerito della grande industria nazionale della costruzione e posa dei cavi sottomarini; l'ingegner Brunelli, ispettore generale dei telegrafi dello Stato, funzionario tra i più degni, autore anche di pregevoli pubblicazioni in materia telegrafica e telefonica, e gli ingegneri Vitale e Pinelli. Oltre a questi valorosi tecnici sono state travolte dalle onde ben 22 altre vittime, tra cui ufficiali e semplici soldati di marina e operai.

A tutte queste vittime del lavoro e del dovere, sia agli ingegneri ed ufficiali, sia ai marinai ed operai, accomunati coi loro